

# I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO

mercoledì 6 gennaio 2016 - ore 16.30

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *A teatro con mamma e papà*

Teatro del Drago / Orsolini & Palmieri

## LE FARSE DI MENGONE

burattini - da 4 anni

giovedì 7 e venerdì 8 gennaio 2016 - ore 21

TEATRO MUNICIPALE - *Prosa*

Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo

presenta

Stefano Accorsi in

## DECAMERONE vizi, virtù, passioni

liberamente tratto dal Decamerone di Giovanni Boccaccio  
e con Silvia Ajelli, Salvatore Arena, Silvia Briozzo, Fonte Fantasia e Mariano Nieddu  
adattamento teatrale e regia Marco Baliani

venerdì 8 gennaio 2016 - ore 17.30

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *Ditelo all'attore*

INCONTRO CON

## STEFANO ACCORSI e la Compagnia

in scena con *DECAMERONE vizi, virtù, passioni* - regia di Marco Baliani  
a cura di Enrico Marcotti

domenica 17 gennaio 2016 - ore 16.30

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *A teatro con mamma e papà*

Ferruccio Filipazzi

## UN TRENO DI PERCHÉ

teatro d'attore, narrazione, teatro di figura, canzoni dal vivo - da 3 anni

venerdì 22 gennaio 2016 - ore 21

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *Teatro Danza*

Cristina Rizzo

## BOLEROEFFECT

concept e coreografia Cristina Rizzo

performance Annamaria Ajmone, Cristina Rizzo, Simone Bertuzzi

elaborazione sonora e djing Simone Bertuzzi aka PALM WINE

disegno luci e direzione tecnica Giulia Pastore - cura e distribuzione Chiara Trezzani

produzione CAB008

con il sostegno di Regione Toscana e MiBACT - coproduzione Biennale di Venezia Danza

Al termine dello spettacolo incontro con

Pietro Corvi, giornalista, critico teatrale e organizzatore di eventi musicali



# TRE PER te

2015/2016

STAGIONE DI PROSA  
DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA

Prosa - Altri Percorsi - Teatro Danza

## ALTRI PERCORSI

martedì 15 dicembre 2015 - ore 21

# TI REGALO LA MIA MORTE, VERONIKA

traduzione e adattamento di Antonio Latella  
e Federico Bellini

tratto dal film *Veronika Voss* di

Rainer Werner Fassbinder

regia Antonio Latella

con Monica Piseddu

e in o.a. Valentina Acca, Massimo Arbarello,  
Fabio Bellitti, Caterina Carpio, Sebastiano Di Bella,  
Estelle Franco, Nicole Kehrberger, Fabio Pasquini,  
Annibale Pavone, Maurizio Rippa

scene Giuseppe Stellato

costumi Graziella Pepe

suono Franco Visioli

luci Simone de Angelis

ombre alTREtracce

assistente alla regia Brunella Giolivo

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

Utilizzo della sceneggiatura *Die Sehnsucht der Veronika Voss* di Peter Märthesheimer e Pea Fröhlich,  
da una bozza di Rainer Werner Fassbinder, per gentile concessione della Fondazione Rainer Werner  
Fassbinder - Berlino e di Verlag der Autoren - Francoforte sul Meno / Germania.

Per gentile concessione di Arcadia & Ricono Srl a socio unico, via dei Fienaroli, 40 - 00153 Roma - Italy.



Monica Piseddu  
Annibale Pavone  
Valentina Acca  
Estelle Franco  
Caterina Carpio  
Nicole Kehrberger  
Fabio Pasquini  
Maurizio Rippa  
Massimo Arbarello,  
Sebastiano Di Bella, Fabio Bellitti

Veronika Voss  
Robert Krohn  
Henriette / Margot  
Dottoressa Katz / Martha  
Grete / Maria  
Josepha / Emma  
Capo-Coro, Ebreo, Regista  
Capo Polizia / Elvira

ombre



*Credo che uno dei temi principali sia quello relativo alla madre. È un tema che nel lavoro viene citato più volte ed è molto presente nella cinematografia di Fassbinder. Ci siamo spesso trovati, più o meno consapevolmente, ad affrontare autori che hanno avuto un rapporto forte, anche conflittuale, con la figura materna. Autori che hanno sentito il bisogno di rendere eterna la propria madre anche con un solo fotogramma, come se volessero omaggiare il ciclo della Natura di cui prima parlavo. La nostra protagonista è costretta ad incontrare la madre di Fassbinder in Gioielleria, e non credo sia casuale che in quell'occasione si parli del nazionalsocialismo. In Germania in Autunno, uno dei film più autobiografici di Fassbinder, il regista e la madre si scontrano in una discussione che fa emergere istanze di destra da parte di lei; istanze che, tuttavia, sembrano essere soprattutto connaturate al ruolo materno come tentativo di proteggere la propria specie. Veronika rincorre il ruolo della madre ma non riesce ad interpretarlo perché non potrà mai essere madre, e, alla fine del testo, le facciamo incontrare Mamma Küsters, forse uno dei personaggi più belli del cinema di Fassbinder.*



Antonio Latella

*Ti regalo la mia morte*, Veronika è il secondo incontro di Antonio Latella con la poetica di Rainer Werner Fassbinder. Dopo la messa in scena de *Le lacrime amare di Petra von Kant*, nel 2006, Latella rivolge l'attenzione a parte dell'universo cinematografico dell'autore bavarese, costellato dalla presenza di personaggi femminili attraverso i quali Fassbinder ci ha donato un affresco e un'ampia riflessione non soltanto sulla condizione della donna, ma anche sul proprio contesto storico, una Germania non ancora del tutto guarita dalle ferite del passato.

Partendo dalla rievocazione della vicenda di Veronika Voss, diva sul viale del tramonto e vittima di una Dottoressa e di un'infermiera senza scrupoli, lo spettacolo insegue una parabola allucinatória scandita dai ritmi e dagli stati d'animo provocati dall'assunzione di morfina, dove i frammenti di ricordo riaffiorano nella mente di Veronika come incubi, proiezioni di una psiche alterata e in parte compromessa. Una corsa folle, senza protezioni, in cui realtà e finzione non sono più distinguibili e nella quale i sentimenti diventano inevitabilmente merce di scambio o illusorie gratificazioni, dove persino la morte è accettabile, come liberazione o nuova possibilità.

Un viaggio della mente in cui Veronika incontra alcune tra le protagoniste delle pellicole del cineasta tedesco, da Maria de *Il matrimonio di Maria Braun* a Margot di *Paura della paura*, da Emma Küsters de *Il viaggio in cielo di Mamma Küsters* a Elvira di *Un anno con tredici lune*, fino a Martha, protagonista dell'omonimo film, tutte testimoni di una riflessione cinematografica divenuta negli anni quasi un unico corpo, un'unica grande storia. Ma anche un viaggio in cui Veronika incontra, soprattutto, il suo ideatore, il regista, il medico ma anche il carnefice Fassbinder, presente fin dal suo primo ricordo, quella sala di un cinema nella quale sorprendiamo entrambi assistere alla proiezione di un film che sembra somigliare al racconto della loro stessa fine.



foto Brunella Giolivo